

# Rottamare un prof costa 18mila euro

*Ecco gli incentivi di cui si discuterà in Senato accademico per il prepensionamento*

**UNIVERSITÀ**

**La somma più alta agli ordinari, agli associati 15mila euro e ai ricercatori 12mila**

**PISA.** Quanto vale la rottamazione di un docente universitario? Secondo quanto riportato dalle associazioni sindacali dell'ateneo, in Senato accademico si discuterà se portare a 12.000, 15.000 e 18.000 euro la quota di incenti-

vazione al prepensionamento rispettivamente per i ricercatori, gli associati e gli ordinari che accoglieranno l'invito alla pensione anticipata.

Questo è l'incentivo economico con cui si vuole convincere i professori più anziani a lasciare l'università, pur potendo stipulare contratti triennali di docenza, rinnovabili di ulteriori tre, e continuando

a svolgere la loro attività all'interno dei dipartimenti.

Il dato è emerso da una lettera che Umberto Mura, preside di Scienze matematiche, fisiche e naturali, ha inviato ai docenti della sua facoltà, in cui si comunica che i presidi delle facoltà dell'ateneo hanno concordato una proposta che dovrà prima passare al vaglio della Commissione sviluppo (il 9 marzo) e poi del Senato (il 16 marzo).

«Alcune anticipazioni sui nuovi orientamenti indicano un ripensamento del Senato, che accoglie alcuni suggerimenti emersi nell'assemblea dei docenti del 12 febbraio e che potrebbero essere formalizzati nella sua prossima riunione, posticipata al 16 marzo», fanno sapere dai sindacati Adrup-Cnu, Andu, Flc-Cgil, Cisl Università, Uil-Paur Afam dell'ateneo pisano.

Questa proposta - in cui si richiede anche uno slittamento della scadenza per la presentazione delle adesioni dei docenti alla domanda di prepensionamento prevista per il 15 marzo - si articola nei seguenti punti: il primo è la richiesta dell'aumento dell'incentivo economico, da distinguere in funzione della fascia di appartenenza della docenza e da considerare onnicomprensivo del complesso delle attività da svolgere.

In seconda istanza si richiede l'applicazione del piano di incentivazione anche ai docenti in ruolo che andranno in pensione nel 2010, con decorrenza a partire al più tardi dal 1° giugno prossimo, per i quali il contratto avrà la durata di un anno. Al terzo punto si specifica che, per coloro che dovrebbero andare in pensione a partire dal 2011, il contratto sarà di durata comunque triennale, in prima applicazione, prescindendo dai limiti di età, con possibilità di rinnovo fino ai limiti

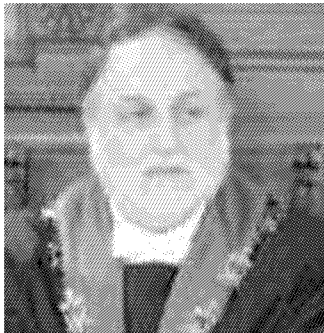
massimi stabiliti in delibera (67 anni per ricercatori, 70 per associati e 72 per ordinari).

Infine, si richiede la garanzia del mantenimento, con chi stipula il contratto di docenza, dell'ufficio e dei servizi in godimento (come telefono, internet, posta elettronica) e possibilità di continuare a utilizzare le strutture del dipartimento per svolgere attività di ricerca.

Le associazioni sindacali universitarie fanno sapere che, al fine di disporre d'informazioni aggiornate sulle nuove valutazioni e proposte operative del Senato accademico sul prepensionamento, l'assemblea dei docenti prevista per il 12 marzo sarà rinviata al pomeriggio di venerdì 26 marzo. La proposta di prepensionamento era stata approvata a febbraio con l'obiettivo di recuperare risorse finanziarie e favorire il reclutamento dei ricercatori più giovani e l'assunzione del personale tecnico-amministrativo stabilizzando.

**Francesca Ferretti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il preside Mura

Potrebbero essere accolti suggerimenti emersi dall'assemblea dei docenti a febbraio



Il rettore Pasquali

L'obiettivo della manovra è recuperare risorse e favorire l'inserimento di giovani studiosi

